

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 30	L. 15.50	L. 5.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 33	> 11.50	> 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.	> 34	> 12.50	> 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1031.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque fuori
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non anaffrate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 ottobre.

Anche il nostro corrispondente da Roma è stanco, da quanto si vede, delle dimostrazioni, che non finiscono mai, e che servono molto più alla vanità dei vivi, di quello che provino l'effetto e la venerazione per i morti. Non fa bisogno dire se noi siamo d'accordo col corrispondente. Delle dimostrazioni qualunque siano, qualunque sia il nome, che si onora, o la ricorrenza, che si celebra, noi ne siamo pieni fino alla gola. Esse ci danno la misura della nostra leggerezza, e ci tolgono la speranza di diventare mai più un popolo serio.

Comprendiamo tuttavia i radicali, che non si stancano di organizzare le dimostrazioni una dopo l'altra. Il loro programma si riassume nell'agitare: colgono quindi ogni occasione, o, se non c'è, la creano per raggiungere il loro scopo: il torto è di coloro, che, senza essere radicali, li secondano, spassandosi nelle comparse da teatro, vero indizio di decadenza precipitosa. Sta bene il culto delle memorie, giusto l'omaggio verso coloro, che si resero benemeriti; ma il farne la preoccupazione quotidiana, questo continuo delirante gli spiriti dalla realtà del presente per trasportarli senza posa tra i fumi del passato, conduce necessariamente all'iperbole, che sta di casa tanto vicino alla falsità e al ridicolo.

Se fosse in noi tanta autorità e tanta forza da essere ascoltati dai nostri connazionali, senza distinzione di partito, vorremmo far loro una proposta. Di processioni, di commemorazioni, di dediche, di corone, di lapidi, di busti, di monumenti, ormai ne abbiamo avuto da nauseare i vivi ed i morti. Sembra che possa bastare; tuttavia, per il caso che vi siano de-

gli insaziati, proponiamo, che, a spese nazionali, s'innalzi un gran mausoleo nella capitale del Regno *Al benemeriti della patria*; e valga quest'uno per tutti. Molte sono le considerazioni, che si oppongono a questa proposta, e le vediamo tutte noi pure ad una ad una: considerazioni di libera volontà, d'arte, di sentimento, cui non è giusto, né possibile, né utile mettere un freno: si sfuggirebbe da un eccesso per cadere in un altro. Ci bastava soltanto esprimere una volta per sempre il senso di disgusto, che ci desta, questo spettacolo da palcoscenico, che minaccia di non più finire.

Il telegramma, nella ultima ventiquattre ore, fu assai scarso di notizie. Per ciò che riguarda la politica interna, essa si restringe alle peregrinazioni e ai discorsi ministeriali, di cui ci occupiamo a parte.

Quanto all'estero, mentre abbondano gli argomenti di preoccupazione per l'avvenire, quelli di attualità mancano affatto. Chi non si accorge che la situazione della Francia non è normale, né può essere duratura? Chi non presente qualche colpo di scena, che la diplomazia sta preparando nei suoi conciliaboli? Ma il quando ed il come sono avvolti ancora nella nebbia più fitta.

Mancano particolari sull'occupazione di Cabul, e s'ignora il destino dell'Emiro. Non è questo però il lato più importante degli avvenimenti dell'Afghanistan: tutto sta a vedere il contraccello, che essi avranno in Russia.

— Signor di Rudesgens - gli disse ella con voce quasi soffocata - spiegateci ciò che volete dire, spiegatecelo subito, all'istante medesimo... lo voglio!...

— L'altro rimase silenzioso.
— Parlate, parlate dunque, Annibale; chi è senza macchia non teme nulla al mondo... Or è che volete dire?

— Il vecchio marchese si sentì in quel momento una voglia furiosa di macchiare l'insolenza di sua moglie; ma si arrestò, pensando che Silvia era là, presente.

— Si sprofondò dunque in una larga e soffice poltrona, e ribattè coll'accento più noncurante e sdegnoso:

— Parleremo di ciò più tardi; cominciamo intanto da quello che deve esser detto in presenza di nostra figlia.

— Ah - riprese Artemisia - voi tacete ora, come sempre, giacché sapete quanto mi faceste soffrire colla vostra indegna condotta...

— Madre mia, volevate parlarvi - interruppe Silvia, la quale era stata troppo spesso testimonia di quelle scene e di quelle recriminazioni per essere più impressionata.

— Ah - soggiunse la vecchia Artemisia, asciugandosi gli occhi sui quali si sarebbe cercata inutilmente l'idea d'una lagrima - se, tu, sapessi, figlia mia, quanto ho sofferto!... Ed è appunto perché tu non abbia a subire uguali dolori ed umiliazioni, che io voglio mettere un termine a quanto succede in questa casa. In acquiesce.

— E che cosa succede?
— Voi lo sapete bene, Annibale, ma chiudete gli occhi per non vederlo!

UN TERZO DISCORSO

In compenso dell'ascarsità dei raccolti, abbiamo in questa stagione una sovrabbondanza straordinaria di discorsi, e, ciò che raddoppia il beneficio, di discorsi ministeriali.

Ma, come avviene di alcuni generi di consumazione, che alle promesse dell'etichetta non corrispondono le qualità del prodotto, così è successo anche di questi discorsi ministeriali, che il loro contenuto non corrispose menomamente all'aspettazione.

Dite poco? In tre giorni abbiamo avuto tre discorsi; uno del ministro Villa, e due del ministro Baccarini.

I giudizi sul primo, meno quelli di una benevolenza ufficiale, furono tutti concordi, e tutti sfavorevoli: quanto al discorso di Baccarini a Ravenna, passò, si direbbe, inosservato, e l'altro, ch'egli ha pronunziato mercoledì a Bologna, in seno a quell'Associazione Costituzionale progressista, e che ieri ci fu in breve riassunto dal telegramma, non è certamente destinato a produrre notevole impressione.

Senza ombra di malignità, facciamo di passaggio una osservazione sulla qualità dell'ambiente, ove il ministro ha pronunziato il suo discorso di Bologna.

fors' anche ci prestate le mani... Chi si assieglia, fa causa insieme. Chi sa se in luogo d'essere in uno, siete in due?

— A far che? - domandò il signor di Rudesgens, prendendo in mano il suo pettine di scaglia e ravviandosi i capelli con aria indifferente.

— Voi mi comprendete benissimo, signore; voi sapete tutto... e lo soffrite!

— Che cosa? replicò l'altro, un po' impazientito.

— Dite, ve ne prego; approvate voi la condotta del signor Campmortain verso la nostra figlia? verso questa povera creatura che noi amiamo tanto e ch'egli invece abbandona e tradisce?

— A queste parole, Silvia chinò la testa ed arrossì.

— Infatti ella non si sentiva più in diritto di lamentarsi dell'infedeltà di Campmortain, e si trovava orribilmente imbarazzata, vedendosi costretta da sua madre a riconoscere la cattiva condotta del marito e, per conseguenza, a rimproverargliela.

Il vecchio Rudesgens si volse vivamente a quell'attacco impensato, diretto contro suo genero. Egli alzò in piedi, coll'occhio in fiamma, colle labbra agitate da un fremito, e, avvicinandosi alla signora di Rudesgens, le disse con accento affatto nuovo per lei:

— Voi siete una madre cattiva!

Sia che quest'accusa s'applicasse, nella mente della signora di Rudesgens, a un ricordo lontano, sia che la prendesse come un rimprovero rivolto all'azione presente, tutta la sua audacia sparì dinanzi alle parole del marito.

Quell'ambiente, secondo il riassunto della Stefani, era tutto costituito di elementi progressisti; e se badiamo al nome di alcune individualità, e alla provenienza di moltissime delle rappresentanze intervenute, prevaleva la parte più avanzata del partito.

Notiamo fra gli altri l'onorevole Zanardelli; e la nota non ci sembra fuor di luogo, perchè l'ex-ministro, intervenuto a questo discorso di Baccarini, non fece atto di presenza in quello dell'onorevole Villa. E se badiamo alla forma e ai concetti del discorso di Bologna, e vediamo infatti che Zanardelli vi si sarà trovato meglio di quello che avesse potuto trovarsi a Villanova.

Forse l'osservazione non è del tutto oziosa per l'attitudine, che assumeranno i vari gruppi della Camera, nelle prossime sedute, verso i singoli ministri.

Conveniamo che vi è dell'eccezionalità nella dichiarazione, colla quale Baccarini ha cominciato il suo discorso, vale a dire, ch'egli è non *colporteur* di politica per conto del ministero.

Non toccava, sembraci, ad un ministro, assimilare il costume degli oratori, che vanno parlando in giro della politica mini-

— Io - mormorò Artemisia con uno sforzo - io sono una madre cattiva!

— Figlia mia - disse Annibale - uscite!

— Ma io non lo voglio! Bisogna che ella sappia finalmente... - gridò la moglie.

— Uscite, Silvia!... - ripeté il signor di Rudesgens con una collera che non si rivolgeva certo a sua figlia - Va, bambina mia, va, te ne prego...

Ma la vecchia Artemisia, ben comprendendo che l'assenza di Silvia avrebbe sconvolto tutti i suoi progetti e mandato completamente a vuoto il suo piano di guerra, si slanciò con impeto dinanzi a lei.

— Rimanete, Silvia, rimanete - le gridò - o, se obbedirete a vostro padre, preparatevi a non rivedermi mai più!

Silvia esitò un momento.

— Restate dunque - le disse tristemente Annibale - io non vi metterò mai nella brutta posizione di dover scegliere fra noi due. Restate assieme a vostra madre; ma credetemi, figlia mia, non lasciatevi traviare dai sospetti che si vorrebbe far nascere nella vostra mente. Se il male di cui vi si parlerà tra poco esiste realmente, ciò che non credo, una madre prudente avrebbe fatto il possibile per tenervelo nascosto. Una madre che avesse avuto a cuore la vostra felicità, avrebbe procurato di far cessare quel male, lasciandovi nella vostra ignoranza...

— Ma, cheché ne sia, contate su me per consolarvi e proteggervi...

— Dopo aver protetto i travamenti, i falli, le colpe del signor Campmor-

teriale, a quei merciaiuoli ambulanti, che, fra i ninoli delle loro bacche portatili, ne tengono anche di quelli, che vendono per oro, e sono di orpello. Non sappiamo poi, com'egli, essendo ministro, e sviluppando un programma politico, potesse fare una politica non ministeriale.

Forse in questa parte il magro riassunto del telegramma è oscuro, come lo fu indubbiamente in quella, dove parla del programma di quell'Associazione progressista in correlazione coi programmi delle altre Associazioni analoghe.

Ma non è ciò che preme. Piuttosto premeva di conoscere le idee dell'onorevole Baccarini, su certi punti essenziali della politica del gabinetto, un po' più chiaramente di quello che il ministro le avesse spiegate a Ravenna.

E il ministro fu difatti alquanto più esplicito e preciso. Si dichiarò, in materia elettorale, apertamente fautore dell'allargamento del suffragio a tutti coloro, che possono esercitarlo con illuminata coscienza.

Qui l'elasticità della frase contrasta invece colla chiarezza. Quando crede l'onorevole Baccarini, che si verifichi nell'elettore politico questa illuminata coscienza? Forse coll'aver per-

taini... - quonò Artemisia, con un crescente risonano.

— Finiamola, signora, finiamola!... - ribattè il signor di Rudesgens - ma vi avverto che se credete, coi vostri sebbiamazzi, di farmi dimenticare certe cose... siete in errore, in un grande errore!

Il vecchio Annibale aveva trovato finalmente lo scopo della condotta di sua moglie. Questa adunque, vedendosi scoperta e colpita nel lato sensibile, si pose a gridare con tutte le forze della sua collera, come accade sempre, o quasi sempre, di chi ha torto.

— Cosa volete dire? Che significano queste accuse, queste parole velenose?... Io non ho nulla da far dimenticare!... Signore, vi chiedo una spiegazione, anzi la voglio, la pretendo; altrimenti mi ricorderò ben io che se non possiamo sciogliere la nostra unione, possiamo almeno separare le nostre persone e le nostre sostanze.

Annibale alzò con fierezza il capo, e forse egli si sarebbe lasciato trasportare dalla collera al di là della linea di condotta che s'era imposta dinanzi a Silvia, se questa, interrompendoli con vivacità, non avesse esclamato:

— Madre mia, padre mio, ve ne supplico, vogliate ascoltarvi; di grazia, calmatevi l'uno e l'altra... Io sola fui la causa di questa discussione; entrambi siete preoccupati della mia felicità; ma voi la pensate in un modo, e voi, padre mio, in un altro. Ebbene! sono costretta a dirvi che entrambi vi ingannate.

— Come? - gridò aspramente la nera Artemisia.

— Che dici Silvia? - soggiunse con istupore il vecchio Annibale.

corso le quattro classi elementari? O è disposto egli ad obbedire all'ingiunzione che la *Legga Democratica* fece all'onorevole Villa per il suffragio universale?

L'onor. Baccarini non si spaventa del *deficit* di cinque (?) milioni, in un bilancio come il nostro, dove le entrate si equilibrano colle spese.

Qui abbiamo una contraddizione in termini, perchè se un *deficit* c'è, l'equilibrio manca necessariamente.

Ma prima di tutto, ci dobbiamo rallegrare coll'onor. Baccarini, che ha scaturito per la strada da Ravenna a Bologna un buon milione: se per trovare di queste risorse, basta che i ministri viaggino, c'è da consigliarli di passar la loro vita in vagone tutto il tempo dell'anno. Datti Grimaldi e Villa, colleghi del Baccarini, hanno sempre parlato di sei milioni, e a farla stretta, di *deficit* nel bilancio. Per qual virtù magica sono adesso diventati cinque, secondo i calcoli del Baccarini?

Ah! Non ci rammentiamo del milione di economia, che il Villa presume di poter fare nel servizio di sicurezza pubblica per la Sicilia (??).

Con questa facilità di trovare d'altra parte i milioni, era ovvio

— Padre mio - riprese Silvia con profonda agitazione - so tutto.

— Che! tu sai che tuo marito è l'amante di?... - ribattè colla stessa tuono di prima, la signora di Rudesgens. — Sì, madre mia, lo so, ma non voglio nè posso rimproverarlo.

— Come? - soggiunse il vecchio marchese - sei certa della infedeltà di tuo marito, e i mostri così calma!

Silvia chinò gli occhi, e due grosse lagrime solcarono le sue guance.

— Povera creatura - mormorò piagnucolando la signora di Rudesgens - tu hai imparato il dolore e la pazienza, vedendo soffrire la sventurata tua madre!... Vieni figlia mia, vieni fra le mie braccia; noi piangeremo insieme!

Silvia continuava a singhiozzare sinceramente, mentre il signor di Rudesgens l'esaminava con attenzione. Egli cercava di spiegarle la calma di sua figlia, ma non ci riusciva. Come credere infatti che in una donna, giovane, bella e tradita dallo sposo, quella tranquillità dolorosa fosse figlia d'una santa rassegnazione?

Il vecchio Annibale era troppo esperto per non comprendere che le lagrime di Silvia dipendevano da qualche altra causa; tuttavia non volle mostrarlo, e rispose con dolcezza a sua figlia:

— Silvia, hai ragione; non è già con vane recriminazioni, con scene furiose, con rimproveri perpetui che potrai condurre a pentimento uno sposo traviato.

— Come? - gridò aspramente la nera Artemisia.

— Che dici Silvia? - soggiunse con istupore il vecchio Annibale.

(Continua)

APPENDICE (64)

del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

— M'avete fatto venire? - diss'egli, prendendo una sedia - Crederci che Silvia...

— Lo stesso l'ho mandata a chiamare; quanto devo dirvi riguarda noi tutti...

— Ma io - interruppe seccamente lo sposo - devo parlare con voi di certe cose che Silvia...

— Silvia deve udire tutto - rispose ancora più seccamente Artemisia.

— Permettete - soggiunse il signor di Rudesgens - ma io voglio prima di tutto, avere con voi una spiegazione...

— Pretendete forse - lo interruppe di nuovo la moglie - pretendete forse sopportare ancora a lungo gli scandali che succedono in casa vostra?

— Scandali! - esclamò Annibale quali scandali?... Signora, se in casa nostra ci fu o c'è ancora qualche scandalo, voi sapete meglio di me da che parte vengano...

L'erico Annibale lanciò questa frase con un coraggio cui egli credeva che nulla potesse resistere. Ma, in luogo di veder la fronte colpevole della propria sposa curvarsi sotto quella terribile insinuazione, il vecchio Annibale vide volgersi superbamente verso di lui, come un pavone che spiega le sue penne occhiate e dorate.

che il ministro Baccarini si mosse fiero abolizionista della tassa del macinato, come si mostrò difatti nel suo discorso. Ma egli si spinge più in là. Deplora che la sinistra non abbia abolito tutta la tassa fino dal suo primo arrivo al potere, dicendo che se ne avrebbe avuto vantaggio.

Noi diciamo che si starebbe freschi, più ancora di quello che lo si sta ora, con circa trecento milioni di meno nelle entrate dello Stato, da quell'epoca in poi!

Il ministro, il quale avea dichiarato di non essere colporteur di politica ministeriale, a questo punto dichiara, anche a nome dei suoi colleghi del ministero (!), di considerare un debito di lealtà sostenere la legge del macinato, come la votò la Camera.

Alla buon'ora! Si sa, o si crede di sapere, almeno in questo, come il ministero sta per ripresentarsi alla Camera.

Troppo laconico, per la competenza tecnica dell'oratore, fu il riassunto del telegramma circa quanto egli disse dei pubblici lavori: notiamo però che il ministro li crede affrettabili, senza nuove imposte, impiegando i proventi dei beni ecclesiastici inventati.

Chiunque sa la storia dei beni ecclesiastici fra noi, e delle risorse che possono fornire, accoglierà certamente con un sorriso dubitativo le speranze che il ministro crede di fondarvi sopra per spingere innanzi quei lavori.

Se, specialmente per i porti, la natura, come disse il ministro, fu provvida, ma non abbastanza, è illusione aspettarci di fare, coi beni ecclesiastici, ciò che essa non ha fatto; e se intanto aboliamo le imposte, non ci resta inverò che da imprecare alla natura.

E Dio non voglia che gli uomini, un giorno, imprechino al progresso, e a chi lo porta scritto sulla propria bandiera!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Il barone di Keudel ambasciatore di Germania si è recato a Pegli per ossequiare i principi imperiali.

MANTOVA, 16. — In aggiunta alle notizie tranquillanti già date da questa Gazzetta sull'andamento sanitario del bestiame ci è grato di poter annunciare, all'appoggio di attendibili informazioni, che la salute degli animali continua ad essere in complesso soddisfacente, non verificandosi che qualche caso di carbonchio sporadico nei bovini, come suole avvenire ogni anno principalmente in questa stagione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Si ha da Parigi: In presenza dell'agitazione che si osserva nella stampa repubblicana e bozzarista a favore dell'amnistia plenaria, il ministero teme che la proposta dell'amnistia stessa venga votata dalla Camera dei deputati: quindi, per evitare una crisi ministeriale, il gabinetto fa tutti gli sforzi per assicurarsi in Senato una imponente maggioranza. Il sig. Giulio Ferry sarà invitato dai suoi colleghi a non affrettare la discussione nella Camera Alta della legge sull'insegnamento superiore, essendo essa di natura tale da alienare dal gabinetto molti senatori repubblicani che esiterebbero poi a sostenere il gabinetto stesso nella discussione di una nuova proposta di amnistia plenaria.

— 15. — Il Poppel annunzia che la questione dell'amnistia sarà mossa alla Camera fino dalle prime sedute. Una proposta sottoscritta da molti deputati, chiederà l'amnistia di tutti gli esclusi da quella precedente. I sottoscrittori della proposta, nel presentarla all'ufficio della Camera, ne chiederanno l'urgenza.

INGHILTERRA, 13. — Il cardinale Manning rivolse la parola ad un meeting della Lega cattolica della Croce per l'astinenza assoluta. Disse che la Lega non è un rifugio per gli ubbriaichi penitenti, e sostiene che è composta invece della gente più sobria di Londra. Egli raccomandò ai membri della Lega di continuare nella loro opera eminentemente nazionale.

— Da Londra sono partiti per Dublin alcuni ufficiali di polizia noti per la loro energia. Es i dirigeranno il movimento di sorveglianza, che va a esercitarsi nei luoghi più compromessi dell'agitazione contro i proprietari di terre in Irlanda.

— 14. — Si ha da Londra: La Du Ha: s. di Edimburgo si è prematuramente sgrava a questa mattina di un bambino morto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Relativamente all'analoga notizia data dallo Standard il Daily Telegraph scrive: Si è fatto capire al governo inglese che s'egli si associa fin d'ora all'accordo austro-germanico, potrà fare anch'esso delle condizioni; ma se aspetta fino a che le cose siano definitivamente stabilite, dovrà allora accettare le condizioni degli altri contraenti.

È probabile che in prossimo discorso il presidente del Consiglio dei ministri d'Austria farà menzione dell'armonia che esiste fra l'Inghilterra l'Austria e la Germania. Il che sarebbe indizio sicuro di un ravvicinamento delle tre potenze.

MESSICO, sett. — I giornali di New York pubblicano notizie da Galveston, secondo le quali gli insorti messicani avrebbero preso la città di Chihuahua.

RUSSIA, 13. — Il Daily News ha da Pietroburgo: Il comitato della Flotta volontaria ha ordinato una quinta nave crociera. Sarà costruita a Marsiglia nello stabilimento delle officine e cantieri, ove fu armata la Nijni Novgorode. La nuova nave costerà 2,800,000 franchi, e si chiamerà Yaroslaf.

BELGIO, 14. — Tutti gli operai minatori di Gilly, secondo un telegramma al Globe, da Bruxelles, 13, sono ora in sciopero. Un altro corpo di gendarmeria è stato spedito sopra luogo. Si continua a temere di gravi disordini.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre contiene: Nome nell'Ordine della Corona d'Italia;

R. decreto 23 settembre, che dal fondo per le spese impreviste, autorizza una 17. prelevazione in L. 10,200, da aggiungersi al capitolo 51 del bilancio per il ministero dell'interno;

Disposizioni nel personale giudiziario; Conferimento di medaglia d'argento al valor civile.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Cortona, provincia di Reggio Calabria.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO FADDA

Udienza del 15 ottobre. Si comincia col qualche cosa di estremamente curioso. State a sentire.

Cardinali dichiara che mentre era in carcere l'avv. Lopez aveva fatto molte e vive pratiche per ottenere la sua difesa — Non avendola ottenuta, l'avv. Lopez assunse la parte civile, e così parlò ieri tanto male di lui.

Presidente. Se fosse stato vostro difensore, allora avrebbe parlato bene di voi (sarà la più prolungatissima).

Lopez. Dice che fu invitato d'ufficio e che dichiarò di non poter accettare.

Presidente. È vero; stante la infermità dell'avv. Ranzi, s'invitò l'avv. Lopez; ed è vero che il Lopez declinò l'incarico.

Ha quindi la parola l'avv. Pongiglioni, altro rappresentante della parte civile. Dice che tratterà della causa, a delinquere, e comincia dal descrivere la scena di sangue avvenuta in via dei Carbonari tra Cardinali e Fadda.

La lotta deve esser stata lunga, accanita, feroce. Sul volto del cadavere del Fadda si riscontrarono le impronte delle unghie dell'assassino! 23 furono i colpi di coltello ricevuti dal Fadda! Trova riscontro di tanta ferocia, in un altro assassinio, non tanto lontano in quello del Sonzognò.

Bisogna indagare quale fu la ragione impellente al delitto. De Luca è morto; non restano che la Saraceni e la Carrozza.

Fa l'apoteosi del capitano Fadda rievandone l'onestà, il valore, il buon cuore, la lealtà. Parla per confronti della Raffaella Saraceni e la trova, sciagurata, vanitosa, debole, infedele ai più santi doveri di moglie verso il marito. In queste due figure ci sono due caratteri assolutamente diversi.

La freddezza e la serietà con cui la Raffaella accolse la notizia della strage del marito e ora una colpa per l'oratore, il quale sentiva la condotta matrimoniale della Saraceni, e dice che essa andò a buttar nel fango del Circo la santità dei doveri coniugali.

E qui, ritornando al Cardinali, Pavv. Pongiglioni ne dimostra la vita corrotta, il costume spudorato. Ha moglie e sei figli! — e si lega ad altra donna e procrea altri due figli; poi questa donna la presenta come sorella. Ed è fra le braccia di quest'uomo che la Saraceni andò a buttar l'amor suo!

Discorrendo della Carrozza, non vede in lei che una figura di schiava antica, che non parla, non si risente, non agisce; ella subisce, ha paura, è magnetizzata dal Cardinali.

Argomenta che la parte presa dalla Carrozza nel fatto, senza pensare alle responsabilità giuridiche che le spettavano fu conseguenza di quella pressione che il Cardinali esercitava su di essa.

Torna a presentare il Cardinali per uomo accorto, ma che per le condizioni della sua professione manca di esperienza; — la Saraceni donna sensuale, ed in accortezza mille volte superiore al Cardinali.

È oziosa ogni discussione per provare la reità di Cardinali.

Nella Carrozza non vi fu che l'interesse di conservare quel pane che le veniva somministrato, e qualche speranza di sorte migliore, quando l'uomo del circo si fosse trasformato nel signore di Cassano — Nella Saraceni riconosce il movente dei fatti enunciati, i quali danno la causa determinante non solamente certa, ma evidente.

Si domanda poi: «Era o non era la Saraceni in condizione di odiare il marito?». — E tutte le volte che poteva abbandonare il marito, forse non lo faceva? Era o non era affetta da quella malattia fisiologica che poteva farla chiamare male collocata a fianco del cap. Fadda? — Poteva o non poteva il cap. Fadda rispondere agli obblighi di marito?

(Qualche signora diventa rossa, e si copre il viso: tutte le altre ridono).

La Saraceni è un essere capacissimo di venire nella determinazione di liberarsi del marito per avere più libertà in quei suoi sfrenati desideri, ed essendo così presentò al Cardinali, lo scelse a paragone del Fadda, perchè il vizio la trascina e la fa ardere di desideri sfrenati.

L'avvocato parla dei telegrammi venuti da Roma diretti alla Carrozza, e sottoscritti da certo Filippo: la Saraceni negava conoscerle sebbene venuti in casa Saraceni, ma il mandacio venne riconosciuto nel dibattimento.

Esaminando le deposizioni del De Luca contro il Cardinali, l'avvocato fa rilevare che vi è sempre coinvolta la Saraceni.

Se il Cardinali — come forse si vorrebbe — operò da sé, senza l'intervento della Saraceni, perchè colui in ogni luogo ed anche dopo il delitto, ha sempre detto che causa dell'assassinio era stata la Saraceni? È innocente la Saraceni? — e perchè non una parola non un sospiro è uscito dalla bocca di questa donna contro l'assassino del marito? Come mai interrogata su ciò, poté essa rispondere che nulla aveva a dire? Non è questo, signori Giurati, il contegno vero della complice?

È provata la partecipazione della Saraceni nei suoi interrogatori, nelle interrogazioni fatte all'annuncio della morte del capitano, e più specialmente dalla testimonianza della Ferrara, madre di latte, accennando alle lettere, rinvenute in casa del sarto Schiavoni, ricorda l'adagio veneziano: «paga el tacom del buso». Non crede, non può credere a quelle lettere. La data vera della lettera dovrebbe essere il bollo postale,

e l'avv. nega che quelle lettere siano vere perchè mancano le buste col bollo postale.

Conclude, fidando nel trionfo della giustizia, raccomandando ai Giurati la vendetta giusta che chiede il Fadda, per i suoi assassini. Con questa fede sta aspettando il giusto verdetto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 17 ottobre.

R. Università di Padova. — Avviso. — Iscrizione e sessione degli esami. — L'iscrizione alle scuole di questa R. Università si apre col giorno primo del prossimo novembre; e si chiude definitivamente col giorno di ciassetto.

La sessione degli esami si apre col giorno tre e si chiude definitivamente col giorno dieciotto, e per esservi ammessi gli studenti dovranno presentarsi in Segreteria non oltre il giorno 28 corr. ottobre.

Nel giorno diciannove p. v. novembre sarà letto il discorso inaugurale nell'Aula Magna alle ore 12 meridiane; e nel giorno immediatamente successivo cominceranno le lezioni.

Gli orari di ciascuna Facoltà sono pubblicati con avvisi speciali. Lo scolare può essere inscritto nella matricola dell'Università o come studente o come uditore.

Lo studente avrà diritto di conseguire i gradi accademici conferiti da ciascuna Facoltà, quando si sia conformato in tutto ai regolamenti.

L'uditore potrà iscriversi a tutti i corsi o a corsi singoli, e conseguire in questi l'attestato di diligenza.

Possono essere iscritti in qualità di uditori anche coloro, i quali negli esami di licenza liceale abbiano ottenuto l'approvazione in tutte le materie eccetto una, che non sia però l'italiano o il latino; e quando nella materia in cui hanno fallito abbiano riportato almeno 4 punti.

Per immatricolarsi studente od uditore sarà necessario presentarsi domando su carta da cent. 50 alla Segreteria dell'Università. Oltre il nome dello studente e dei suoi genitori dovranno essere notati sopra scheda, che dalla Segreteria sarà consegnata:

- a) il luogo di nascita, b) il domicilio della famiglia, c) l'abitazione sua nella città di Padova, d) la indicazione della Facoltà, o Scuola, a cui intende iscriversi.

Oltrechè dalla scheda, la domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- 1. la fede di nascita (per quelli che non l'avessero qui prodotta negli anni anteriori); 2. il diploma originale di licenza liceale, ovvero gli altri titoli, che, secondo i regolamenti speciali, bastino per l'ammissione ai vari corsi; 3. la quietanza del pagamento della tassa d'immatricolazione e della prima metà almeno della tassa d'iscrizione.

L'uditore a corsi singoli dovrà presentare la sua domanda sopra carta da cent. 50 corredata degli stessi documenti, eccetto quelli indicati al N. 2.

Così pure coloro che aspirano al diploma di farmacista, invece della licenza liceale dovranno allegare alla domanda:

- a) il certificato di aver superato l'esame di promozione dal secondo al terzo anno del corso liceale; b) oppure il certificato di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso, e superati i relativi esami in un istituto tecnico; e c) quello di aver superato l'esame di latino avanti ad una delle Giunte per la licenza ginnasiale.

Le donne possono essere iscritte nel registro degli studenti o degli uditori, ove presentino i documenti qui sopra indicati, o titoli che vi equivalgano.

La lista dei nomi degli studenti ed uditori, le domande dei quali saranno trovate in regola, sarà giorno per giorno affissa all'albo di questa Università.

Gli studenti ed uditori via via che vedranno pubblicato il proprio nome, si presenteranno alla Segreteria e ritireranno da questa un nuovo libretto d'iscrizione per l'anno presente; e la tessera d'immatricolazione (qualora non l'abbiano ottenuta negli anni precedenti) ed inoltre l'estratto del regolamento universitario contenente

le disposizioni relative ai diritti e ai doveri degli studenti.

Nel libretto lo studente scriverà il suo nome, quello degli Insegnanti, de quali vorrà seguire i corsi, e il titolo di tali corsi.

Coloro che negli anni precedenti ricevettero la tessera d'immatricolazione, dovranno consegnarla alla Segreteria, che vi apporrà la data del presente anno scolastico. Ricevuti il libretto d'iscrizione, la tessera e l'estratto del regolamento, lo studente si presenterà al Preside della sua Facoltà o al Direttore della sua Scuola, il quale gli darà il manifesto contenente l'ordine degli studi proposto dalla Facoltà o dalla Scuola. Lo studente è peraltro libero, entro i regolamenti di ciascuna Facoltà o Scuola, d'iscriversi in ciascuno anno a quei corsi di Facoltà che vorrà seguire, senza tenersi all'ordine propostogli dalla Facoltà o dalla Scuola.

Avuto il manifesto, lo studente si presenterà agli Insegnanti dei quali vorrà seguire le lezioni, e questi apporranno la loro firma sul libretto di iscrizione.

Non più tardi del venturo dicembre, lo studente consegnerà il libretto d'iscrizione sottoscritto dagli insegnanti alla Segreteria, la quale farà le opportune annotazioni sul registro della carriera scolastica, e restituirà nei giorni successivi il libretto medesimo allo studente.

Le iscrizioni tanto ai corsi ufficiali quanto ai corsi privati, prese dopo il suddetto termine, non hanno alcun valore.

Tasse da pagarsi e dispensa dalle medesime. — Le tasse da pagarsi sono indicate nella sottoposta tabella, e debbono essere versate all'Ufficio demaniale di questa Città, eccettuata la soprattassa d'esame che si continuerà a pagare all'Economato di quest'Università dieci giorni prima che si apra la sessione degli esami.

L'uditore iscritto ad un anno di corso pagherà la quota annua d'iscrizione aumentata della metà.

L'uditore iscritto a corsi singoli, deve pagare una tassa per ciascuno; e questa è pari al doppio della quota d'iscrizione che dalla legge è fissata agli Insegnanti privati per ciascuno dei corsi obbligatori.

Le quote annue possono pagarsi in due rate eguali, l'una al principio dell'anno scolastico, l'altra entro il mese di aprile.

La soprattassa d'esame si paga in tante quote annue quanti sono gli anni del corso cui lo studente è iscritto.

Lo studente che chiedi dispensa dalle tasse universitarie dovrà allegare alla domanda, che sarà separata da quella della iscrizione, un attestato della Giunta del Comune nel quale la sua famiglia ha domicilio ed uno dell'ufficio dell'agente delle tasse, che provino la condizione disagiata della sua famiglia.

Nella domanda dovrà essere specificata la tassa, della quale si chiede l'esenzione.

La dispensa della tassa d'immatricolazione o della tassa annua d'iscrizione, dovrà chiedersi appena terminata la sessione di ottobre dell'esame di licenza liceale; la dispensa dalla tassa di esame e di diploma, un mese innanzi alla scadenza di ciascuna.

La dispensa non potrà accordarsi se non agli studenti segnalati nell'esame di licenza liceale o che abbiano riportato più di due terzi dei voti negli esami di Facoltà; e per gli anni di Università, nei quali non cade esame, a quelli i quali avendo già ottenuta la dispensa nell'anno precedente presenteranno un certificato di merito e di diligenza rilasciato da tutti gli Insegnanti di cui hanno frequentato i corsi.

La dispensa dalle tasse del I. anno di corso universitario potrà essere accordata non solo agli studenti segnalati nell'esame di licenza liceale, ma anche a coloro che abbiano ottenuto nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo, come pure per giovani provenienti dagli Istituti tecnici.

La domanda di dispensa presentata dallo studente segnalato nell'esame di licenza, deve essere accompagnata dal parere del Preside del liceo o del Direttore dell'Istituto nel quale egli ricevette l'istruzione.

La divisione di un esame in due sedute annuali non ha effetto per variare le predette norme, qualunque sia il risultato delle prove alle quali uno studente si sarà presentato in fine del primo anno di un biennio.

Nell'attestazione del Municipio sarà accennato: 1. il nome, l'età e il grado rispettivo di parentela di ciascuna persona che compone la famiglia dello Studente; 2. la professione, l'arte, l'industria o il commercio che fossero esercitati dalle persone medesime; 3. il provento annuo approssimativo che le stesse ricavano da questo esercizio; 4. la qualità, l'estensione, il valore approssimativo dei beni che posseggono, i capitali fruttiferi, i crediti ecc.; 5. le pensioni gli stipendi, i posti di studio o di mantenimento in istituti di beneficenza o d'istruzione, di cui abbiano il godimento; 6. la passività e tasse di cui siano gravati i beni.

Segue la Tabella della tassa fissata dalle leggi 11 agosto 1870 allegato K; e 30 maggio 1875.

Padova, 11 ottobre 1879. Il Rettore Giampaolo Tolomei.

Nuovo Preside. Ieri ha preso ufficialmente posto alla presidenza del nostro Liceo, il cav. Ferdinando Galanti, in sostituzione del cav. Pietro Molinelli, traslocato a Verona.

Mentre ci duole di perdere nel professore Molinelli un egregio persona che seppe conquistarsi la stima e l'affetto d'insegnanti ed alunni, e mostrò tanta cura intelligente nella direzione del nostro Liceo, mandiamo nello stesso tempo un benvenuto al nuovo arrivato.

Il cav. Ferdinando Galanti, già professore di Letteratura italiana nel Liceo Marco Foscarini, indi preside del Liceo Maffei di Verona, è nome ormai noto nel mondo letterario.

Ricorderemo di lui i discorsi su Carlo Goldoni, Alessandro Manzoni e Jacopo Tintoretto, in cui lo splendore della forma va di pari passo colla copia dell'erudizione e l'acume della critica.

Or sono pochi mesi il Galanti ha pubblicato un suo volume di Poesie, giudicate con molto favore dalla stampa italiana, poesie che, per lo spirito di serenità cui sono informate, gli meritano da Andrea Maffei un lusinghiero confronto con Alfredo Tenyson.

Riposo domenicale. — Ci consta che una sottoscrizione per il riposo domenicale, come fra gli orologiai, gli orifici e i merciai di stoffe, venne pure iniziata fra i cartolai ed i librai, e che già si sono raccolte anche fra questi parecchie firme.

Quanto all'obbligo assunto dagli orologiai di tener chiuso alla domenica i loro negozi, abbiamo ricevuto a schiarimento la lettera seguente:

Preg. signore, In relazione all'articolo inserito nel Giornale di Padova 10 ottobre 1879 intitolato Riposo domenicale, ne quale è detto che venne d'accordo diviso fra gli orifici ed orologiai di Padova di tenere chiusi i loro negozi in tutte le domeniche, ed essendo io con tutore di un negozio di orificeria in Via Due Vecchie, al quale è annesso anche un negozio di merci e vestiti fatti, così dichiaro di dovere per ora tenere aperta la bottega anche nella Domenica del solo uso vendita di merci ecc., ma nel tempo stesso dichiaro che come orifice non sarò ad eseguire né assumere alcuna operazione, sottostando in caso d'io mancassi, alla multa di L. 500 a favore di questa Congregazione di Carità se qualcuno mi trovasse contravvenire a questa mia leale dichiarazione.

Ho l'onore di segnarmi Padova, 15 ottobre 1879. Di lei dev. servitore GIUSEPPE DINALLI.

Funerali. — Questa mattina ebbe luogo i funerali del sig. Mario Francesconi, tesoriere della Congregazione di Carità. Assistevano alla mesta cerimonia, oltre a vari amici del defunto, una rappresentanza della Presidenza della Congregazione e tutti gli impiegati d'ufficio, che vollero contribuire all'estinto l'ultima testimonianza d'affetto.

Padova, 17 ottobre 1879. Corriere aperto. — Sig. F. T. Legnaro.

Plico ricevuto, con importo, e fu risposto subito, chiedendo facoltà di riassumere l'articolo del giornale inviato, perchè troppo lungo.

La nostra lettera, certo, andò smarrita. Scrisse di nuovo, e benché tardi, ma senza nostra colpa, vi apparvero.

— Sig. D. F. — Provvederemo all'osservazione che ci fate — Ma basta essere anche poco pratico di cose di Tipografia per capire che lo sbaglio

che lamentate non giustifica il tuono aspro del vostro reclamo.

Tombola di beneficenza a Cittadella.

Nel giorno di Domenica 26 corr., in cui ricorre l'annua fiera, sarà tenuto in questo Capoluogo un pubblico giuoco di Tombola a favore del Pio Rilevoro.

I Premi sommano a L. 800.

L' estrazione seguirà alle ore 3 pomeridiane.

Grossa truffa. — Il Corriere della sera di Milano scrive:

Il gioielliere P. Francesco di Milano, fu vittima d'una ingente truffa.

Uno sconosciuto, spacciandosi per rispettabile cittadino e mostrandogli una falsa raccomandazione d'un amico, riesci a carpirgli tanti gioielli pel valore di lire 1431 e si faceva fare dal gioielliere ricevuta d'un gruppo che, a dire di quell'individuo, giaceva alla stazione ferroviaria di Venezia.

Ricevuto il gruppo il gioielliere rinvenne in cambio delle lire designate una quantità di pezzi di zinco e palle di revolver. La questura è in cerca del malfattore briccione.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

— Alla Comédie Francaise è prossima la rappresentazione di una nuova commedia di Sardou. Si afferma che in essa l'egregio autore ha scritto una violentissima satira contro gli atei.

— L'Aida, come già fu annunciato da parecchi giornali, verrà rappresentata nel prossimo inverno all'Opéra di Parigi, e sarà posta in iscena dallo stesso autore. Non è però una novità per Parigi, dove già è stata eseguita dieci volte al Teatro Italiano. La stampa francese ha tanto gridato e protestato contro l'esistenza di un Teatro Italiano a Parigi, che finalmente questo si chiude; ma ora sbianca la soddisfazione di vedere che il teatro dell'Opera francese ricorre a Verdi ed ai nostri capolavori per andare innanzi. Verdi, che per molti anni tenné il broncio all'Opéra, ora si è riconciliato con quelle scene, e di questa riconciliazione ha dato il merito al nuovo impresario, sig. Vaucorheil. L'Aida verrà cantata dalla signora Krauss e dal baritone Maurel; nulla è deciso riguardo agli altri artisti, essendosi Verdi riservato di udirla prima.

Al Comunale di Bologna La Regina di Suda del maestro Goldmark — arrivata ormai alla sesta o settima rappresentazione — si mantiene sempre ad un successo altissimo.

Filippi scrive nella Perseveranza:

I pregi principali della musica della Regina di Suda sono la grandiosità, la dignità dello stile, la molta originalità, i coloriti ed impasti strumentali, e, a mio avviso, una espansione melodica molto accentuata, individuale, che non colpisce subito, ma aumenta in attrazione ed in effetto, quando si afferra la struttura non comune delle cantilene.

Per festeggiare la centesima replica del dramma Notre Dame, Victor Hugo diede al Grand Hotel di Parigi una cena di centoventi coperti. Furono fatti brindisi cordatissimi. Victor Hugo pronunciò un breve discorso propugnando la fratellanza letteraria.

LETTERE TREVISANE

Treviso, 14 ottobre.

Finalmente — direte a Padova — Garretto obblia i suoi vescovi, capipelletti ecc. ecc. e con un salto degno di Benazet ci casca fra i piedi. Sono il benvenuto, o no? Se sì — niente di meglio e vi ringrazio — se, no, faccio il salto egualmente e a vostro dispetto.

Orgogliosissima capitale morale Osa mai sei tu oggi a paragon di Treviso? — Proprio nulla.

Qui Guillaume, qui Zeri e Leigh con l'Aulularia di Aceto Plauto, qui il Conte Verde, ed il signor Eufemio da Messina, qui corse al trotto, alla carriera, Steepie-Chasse per Gentleman-Riders, qui stiepi. Insomma qui c'è tutto, meno quello che non c'è. Vi assicuro che qui si è proprio imbarazzati nello scegliere.

Il teatro Sociale che si aprirà sabato col sig. Eufemio da Messina, promette bene. — Le Corse promet-

ton meglio, perchè gli sforzi della Direzione per elaborare un programma che risponda ai nomi tanto potenti che dovrà portare alla sua base sempre saranno coronati da un lietissimo successo.

Signori amatori e dilettanti vi annuncio due cavalli nuovi — due russi di prima forza — Letum e Radt... Radt... Radt... per Bacco ricordo la radice ma ho dimenticato la desinenza. Pazienza. Ve la dirò fra pochi giorni. — Merita la pena che gli ippici Padovani si rovescino sull'Ippodromo Trevigiano per vedere come si trottano in Russia. I due esemplari mandati dalle sponde della Neva a quelle del Sile sono sotto ogni rapporto degni di studio.

Altra attrattiva — e che attrattiva! — A quanto mi vien detto, pare che il signor Meschieri tenente veterinario in Savoia cavalleria verrà a Treviso con la sua ormai celebre Nitische, la vincitrice della famosa Corsa di resistenza — Treviso-Padova — onde provarla anche alla Corsa con ostacoli per Gentleman Riders.

Non ci mancava che questo per dare alle corse di Treviso tutto l'interesse possibile.

A rivederci sabato sera dopo l'opera.

GARRETTO.

2. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

17 ottobre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 45 s. 28
Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 55

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	754.4	751.8	749.6
Term. centig.	+16.0	+18.6	+14.8
Tens. del vap. acq.	10.69	11.66	11.42
Umidità relat.	79	73	91
Dir. dal vento	NNW	SSW	NNE
Vel. chil. ora-ria dal vento	2	6	12
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	sereno
Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16			
Temperatura massima	—	—	+ 19.5
minima			+ 9.1
ACQUA CADUTA DAL CIELO			
dalle 9 a. alle 9 p. del 15 m.			1.7

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 ottobre.

L'onore. Villa dovea far ritorno a Roma oggi, ma ieri egli inviò all'on. Cairoli un telegramma per annunciare che arriverà soltanto domani a sera o venerdì.

Il Consiglio dei ministri non si adunerà prima del di lui arrivo, dipendendo dalle comunicazioni che egli farà alcune importanti risoluzioni del Ministero.

Il discorso dell'on. Villa non ha prodotto alcun effetto e il Popolo Romano dice oggi chiaramente che l'on. D. Depretis non prese impegni e che si riserva di consultare la situazione, venendo a Roma qualche giorno prima della ripresa dei lavori parlamentari. Ciò, in volgare, significa che l'on. Depretis si riserva di dare il colpo di grazia al Ministero, se negli amici troverà disposizione a una crisi.

Il discorso dell'on. Villa non fu ancora integralmente pubblicato, ma le bozze stenografiche pervennero all'on. Cairoli, il quale, a quanto dice, avrebbe oggi introdotto, coll'assenso telegrafico dell'oratore, qualche correzione in uno dei punti che sollevano maggiori divergenze nel Ministero e nel partito.

Forse il testo del discorso uscirà stasera nel *Diritto*.

Parla che il generale Claidini acconsente a rimanere ambasciatore a Parigi, sino alla decisione... della questione Egiziana.

Io v'ho scritto subito che la preghiera dell'on. Cairoli era diretta ad indurre il Generale a riflettere se non sarebbe opportuna la di lui presenza a Parigi, almeno finché le trattative per la questione d'Egitto sieno esaurite.

Gli amici intimi dell'on. Depretis sono sdegnati perchè i ministeriali e qualche ministro sbbian pensato di offrire all'on. Depretis l'ambasciata di Parigi, allo scopo di allontanarlo dalla Camera.

Al Crispi non si pensò da alcuno, ed è ridicola l'ipotesi che ad un no-

no ch'ebbe le vicende di lui si possa pensare per farne un'ambasciatore.

Ieri fu chiuso il Congresso dei Ragionieri ed oggi gli onorevoli membri di esso si recarono a Tivoli, in compagnia del Prefetto, del Sindaco, di qualche assessore municipale e di parecchi giornalisti.

Ieri sera, nelle sale del Campidoglio, ci fu il solenne ricevimento dato dal Sindaco in onore dei Ragionieri, i quali non concorsero in gran numero. Degli invitati pochi risposero all'appello e la *sottrée*, riuscì fredda, fredda.

E appena finita la dimostrazione pel trasporto delle ossa di Cicerone chio e già i radicali e i repubblicani ne preparano un'altra. Il 26 corrente vi sarà l'inaugurazione d'un busto di Giuditta Tavani, sulla cui casa fu, or sono due anni, collocata un'iscrizione, in memoria della di lei resistenza ai pontefici. Si è costituito un Comitato e qualcuno vorrà forse in quel giorno aver lo stogo oratorio che non potrà darsi domenica scorsa.

Sarebbe ora di finirlo con dimostrazioni, le quali non producono altro effetto che quello di far perdere agli artisti giornate di lavoro. Onoriamo i morti per la patria non colle vane dimostrazioni, ma sforzandoci tutti di accrescere il patrimonio morale della nazione e di dar prove di serietà e d'operosità.

Oggi, alla Corte d'Assise, continuano le arringhe dei rappresentanti della parte civile. La folla era grande anche oggi, ma forse minore del consueto. Il processo Fadda è ora uscito dalla fase delle rivelazioni medicolegistiche, e la curiosità è meno viva, meno pungente, specialmente nel gentil sesso... Oggi si ebbe un'incidente curioso. Pare d'essere alla Camera.

L'imputato Cardinali, il francese, che si rivelò in questo processo degno del suo titolo, ha chiesto la parola... per fatto personale. Egli dichiarò che ieri l'avvocato Lopez, rappresentante della Parte Civile, gli ha lanciato terribili accuse. Cardinali soggiunse: Come va che l'avv. Lopez, il quale mi crede un assassino, è venuto a chiedermi che lo scegliessi a mio difensore?... *Tableau*. Il pubblico rideva e il Presidente, con molto spirito, disse: se l'avv. Lopez vi avesse difeso, avrebbe parlato diversamente. L'incidente, del resto, è estraneo alla causa... Nuova illarità nel pubblico, il quale faceva, mormorando, certi commenti non molto benevoli alla classe degli avvocati, la quale, se non è la più benemerita della società, ne è, sicuramente, la più clamorosa.

L'onore. Pessina non parlerà che nella settimana prossima e il dibattimento durerà ancora otto giorni almeno.

Fatto di Bevano

Il *Ravennate*, 16, così racconta il fatto di Bevano, ieri accennato dal telegrafo, da non confondersi con quello successo nei giorni precedenti contro due carabinieri:

Ieri mattina veniva a contristarci la notizia di un fatto di sangue accaduto nella strada del Bevano verso Cervia. Saranno state le 3 1/2 antimeridiane allorché il brigadiere doganale Asi Adone nativo di Oragna presso Lodi, seguito da altre due guardie di terra, Palmi Salvatore e Frizzini Giovanni, e da due guardie di mare Carelli Carlo e Ricci Luigi, perlustrando in quei pressi incontrò alcune carra cariche, scortate da varie persone. Era un contrabbando di zucchero.

Le guardie sequestrarono il contrabbando e costrinsero i contrabbandieri a seguirle verso Ravenna; ma fatti appena duecento passi, sbucarono dal Pineto vicino alla strada altri numerosi compagni di contrabbando. E: dagli, dagli, ammazzi mo il brigadiere, gridarono i contrabbandieri, e difatti fecero fuoco; le guardie alla loro volta risposero — ne nacque un vero combattimento che durò circa un quarto d'ora, e il povero brigadiere veniva colpito nel petto e ucciso sull'istante; moriva appunto col revolver in pugno scarico di tre colpi.

Caduto il brigadiere, i contrabbandieri, erano una cinquantina circa, vista la resistenza ad essi opposta, fuggirono lasciando in mano alle 4 guardie superstiti vari sacchi di zucchero.

Accorsero tosto sul luogo il Capitano dei RR. Carabinieri, il R. Procuratore del Re, il R. Ispettore delle Gabelle,

il Giudice Istruttore, un Delegato di P. S. e la forza pubblica per le pratiche necessarie, ed ordinavano il trasporto del cadavere al nostro ospedale.

Ed ora narriamo alcuni particolari che precedettero il triste fatto. — La sera innanzi era avvenuta presso la foce del Savio una piccola scaramuccia tra alcune guardie e dei contrabbandieri che tentavano di trasbordare alcune sacche di generi soggetti a dazio, su di una barchetta; più tardi, ed appunto tra la Torre del Ghiaia e la foce del Savio, i contrabbandieri assaltavano due delle guardie perlustratrici di stazione al ponte del Savio e ne facevano un ricatto rendendole impotenti; così ebbero tutta la notte a loro disposizione per preparare il contrabbando che tentarono effettuare al mattino.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Il Granduca ereditario e la Granduchessa di Russia sono attesi a Parigi per la fine della settimana. Essi recansi a Cannes.

BRUXELLES, 15. — Il Giornale di Liegi dice: I Vescovi del Belgio ordinarono ai curati di ricusare l'assoluzione e la comunione ai maestri comunali che saranno comunicati, e che i ragazzi frequentanti le scuole comunali non possano fare la prima comunione se riceveranno l'istruzione religiosa dai maestri comunali.

LONDRA, 16. — Il Daily News annuncia che Derby offerse l'ospitalità ad Hartington durante il suo soggiorno nel Lancashire in occasione del meeting che sarà tenuto a Manchester nella settimana prossima. I giornali discutono questo fatto di Derby che sembra indicare che egli sia per abbandonare definitivamente i conservatori.

ATENE, 15. — Avendo la Porta accettato il Protocollo di Berlino come base delle trattative, la Grecia ordinò ai suoi commissari di riprendere i negoziati coi commissari turchi. La conferenza si riunirà probabilmente questa settimana.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 16. Rendita 10. god. da 1° gennaio 1890 88.55 88.65. Id. 1° luglio 1879 90.70 90.80. I 20 franchi 92 88 22.90.
MILANO, 16. Rendita 10. 91.00 90.85. I 20 franchi 92 88.
Sete. Minor domanda, prezzi invariati.
LIONE, 15. Sete. Buona domanda; prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA

17 Ottobre

Nostro dispaccio particolare

Conegliano 17, ore 1.56 p. Bonghi arrivò da Cisono alle ore dieci e mez. a antim.

La Giunta Municipale andò ad incontrarlo in casa Gera.

Alle ore undici cominciò la conferenza.

Bonghi rispose a diverse domande.

Tocò della politica estera ed interna, delle finanze, e dei partiti, lamentando la mancanza d'indirizzo e di uomini sperimentati al governo.

Chiaro nella esposizione, giudicò della situazione coll'abituale sua profondità, e fu qualche volta tagliente.

Gli è allestita una colazione; poi riparte per Mogliano.

DISPACCI ESTERI

Viena, 16. Il Tagblatt invisce contro i deputati liberali, che incominciano già a disertare le sedute. (Independent)

Pest, 16. Il ministero si occupa seriamente della questione del condono delle imposte alle popolazioni del Regno più colpite dalla miseria. (idem)

Londra, 16. Il marchese Salisbury respinge recisamente ogni ingenerosa russa nelle accende dell'Afghanistan e la mediazione pacificatrice offerta del conte Schuvaloff. (idem)

Parigi, 16. Noailles, ambasciatore di Francia a Roma, è arrivato a Parigi, in congedo per due mesi. Egli vorrebbe abbandonare Roma, e s'adoprerebbe per ottenere l'ambasciata di Vienna, in sostituzione di Teisserenc de Bort.

Nel Consiglio dei ministri, Waddington ha dato delle informazioni soddisfacenti sullo stato della questione della frontiera turco-greca. I negoziati promettono di riuscire.

Oggi 86° anniversario della morte della regina Maria Antonietta, viene celebrato un servizio commemorativo nella cappella espiatoria.

Vi assistono i principi della famiglia Borbone e le nobiltà del partito monarchico. (Gazz Piemontese)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SIMLA, 16. — Le restrizioni contro la presenza dei corrispondenti presso l'esercito di Kabul furono soppresse.

COSTANTINOPOLI, 16. — La delimitazione della frontiera Russo-Turca nella vicinanza di Batum venne definitivamente fissata.

Essendo fallito il prestito turco di cinque milioni di sterline, fu presentata una nuova combinazione.

PARIGI, 16. — Il ministro dell'interno destituì 23 ministri e assessori che assistettero ai banchetti legitimisti e due altri che assistettero al banchetto di Blanqui, perchè in questi banchetti furono tenuti dei discorsi sediziosi.

Il Soleil pubblica una lettera da Torino del suo corrispondente Feyramont, che ebbe un recente colloquio con Grischakoff il corrispondente crede che la situazione della Francia sia assai critica, vedendola minacciata di diventare un umile satellite della Germania, che si estenderà dalle bocche della Schelda alle bocche del Danubio. Il Corrispondente racconta pure una conversazione con Kosuth, che crede l'Ungheria sia irrimediabilmente perduta; dice che conseguenza inevitabile dell'alleanza Austro-Tedesca sarà l'alleanza Franco-Russa; soggiungendo che quando il conflitto scoppierà, la Germania sarà sufficientemente occupata dalla sua parte e l'Austria-Ungheria dovrà sola sopportare l'urto slavo.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	16	17
Rendita italiana	91 27	91 30
Oro	22 94	22 84
Londra tre mesi	28 74	28 74
Francia	114 25	114 20
Prestito Nazionale	918	920
Azioni Regia Tabacchi	2289	2265
Banca Nazionale	408	411 50
Azioni meridionali	375	290
Obbligazioni meridionali	697	670
Banca toscana	967	968 50
Credito mobiliare	795	795 25
Banca generale		88 92
Rendita italiana		88 92

Parigi	15	16
Prestito francese 5 O/o	118 22	118 22
Prestito francese 3 O/o	83 50	83 20
Oro	5 00	5 00
Rendita italiana 5 O/o	79 50	79 60
Banca di Francia		

VALORI DIVERSI	15	16
Ferrovie lomb. venete	187	187
Obl. ferr. V.E. a 1865	269	266
Ferrovie romane	114	114
Obbligazioni romane	311	310
Obbligazioni lombarde	263	262
Rendita austriaca (oro)	68 62	68 63
Cambio su Londra	25 29	25 28
Cambio sull'Italia	1630	22 30
Covosolidati inglesi	97 81	97 75
Turco	11	11

Vienna	15	16
Mobiliare	265 50	265 20
Ferrovie austriache	266 50	265 75
Banca nazionale	243	235
Napoleon d'oro	9 33	9 33
Cambio su Londra	117 25	117 30
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Rendita austr. argento	69 65	69 60
in carta	68 47	68 42
in oro	81	81

PREMIATA FABBRICA

Specialità

BISCOTTINI PADOVANI

DI A. PRUILLI-BON

I Biscottini Prilli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo brio, gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai cuori delicatissimi ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti guardarsi dagli spacciatori di contrabbando e mandare a noi per il Biscottino della premiatissima fabbrica Prilli-Bon.

Londra	15	16
Consolidato inglese	98 05	98 97
Rendita italiana	78 92	79 12
Lombarda	13 54	14 1
Turco	11 92	12 11
Cambio su Berlino	—	518
Egitano	52	52 20
Spagnuolo	15 1/4	15 5/8
Berlino	15	16
Austriaco	459 50	459 50
Rendita italiana	—	78 60
Mobiliare	460	459 60
Lombarda	140	140

Barotommo Moschin, gerente respon.

ANNUNZI

SOCIETÀ REALE

D'Assicurazione Mutua a quota fissa contro i danni dell'incendi e dello scoppio del gaz stabilita in Torino Agenzia principale di Padova Via Municipio N. 3.

Il lodovole zelo e la commendevole sollecitudine con cui la Reale Società d'assicurazione mutua contro gli incendi procedette alla perizia ed al suo cessivo pagamento nella somma di L. 7645.00, pagati danni cagionati dall'incendio avvenuto a Casalscolasia l'11 dello scorso settembre nella mia casa e provviste entrostanti, mi pongono in obbligo di non solo tributare alla Società Reale suddetta l'encomio che ben si merita per la speditezza del suo sistema di Amministrazione, ma si pure per la somma delicatezza e pel disinteressamento che spiega nel compiere agli impegni assunti verso i suoi associati.

Casalscolasia, 15 ottobre 1879. I-555 TUZZA ANTONIO.

LA FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di feltro, Gibus, di Tiberio per società, Berretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga N. 7542 PADOVA 28-339

AMATORI DI ZOOLOGIA

Sabato 18 corrente ULTIMO GIORNO

Il sottoscritto proprietario del Giardino d'acclimatazione di Firenze previene che ha aperto per soli pochi giorni in Via del Sale N. 6 in Padova una vendita di piccoli volatili esotici, are, pappagalli.

4-548 IPPOLITO DESMEURE.

ha pubblicato IL NUOVO VOLUME DEL

Lissana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capitoli di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione e l'acquisto in 4. pagina della

FLOR SANTÉ

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

LEGNAME IN VENDITA

(Vedi avviso in quarta pagina)



Minestra igienica - Provato e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLOEROSANTÉ



Unica nel suo genere, prem. in più Espoz.

Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L.

Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. E. 50

con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio

CENTRO RIBERSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

E. BIANCHI e C. YENEXIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagno.

68 996

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori - Sono d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Lasciandieri

Premiata Tipogr. Editr. Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

SCAPOLO

ROMANZO
P. ZANIBONI
Guida di Padova

AVVISO

Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi prodotti in LEGNAMI, invita coloro che ne degnano far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità.

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente e immediatamente sui medesimi gli dà a grado tale forza da riprendere in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li restituisca al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e ricchezza.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie ORATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Ysleri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabria e Filippuzzi.

LE INSERZIONI

dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliedht, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliedht).

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a sanare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è peristemente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodi e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour

AVVERTENZA: Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di essere ogni volta portati dall'impresa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fiasca e capsula, nonché la firma del preparatore.

Tant'è l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4379.

A. GRASSI

NOLEGGI DI VAPORI

PER L'AMERICA

DIRIGERSI:
ROCHAS P. e F.
TORINO, Via Sacchi, 4.

ROB BOYVEAU L'AFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-L'AFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Girardeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copale, al mercurio ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 23-89

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova

N. 3292-11197, D. I. S. E.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO DI REINCANTO

Presentata in tempo utile offerta di ribasso del 42 per cento sul prezzo di L. 16588.53 in cui è risultata la delibera provvisoria dei lavori di riparazioni all'argine sinistro del Canale Cagnola, si rende noto: che nel giorno di Lunedì 20 corr. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura avrà luogo il Reincanto dei lavori stessi.

La gara sarà riaperta col metodo della估定 delle candele sulla base della presentata ultima offerta, e la delibera segnerà, seduta stante, a favore di chi avrà offerto più vantaggioso partito.

Del resto le condizioni del Reincanto sono quelle stesse riportate nell'Avviso 23 Settembre decorso pari numero, Padova, 10 ottobre 1879.

Per l'Ufficio della Prefettura
A. ZARDON

SA TINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	Padova . . . part.	4,57 8,30 2,20 7,10	Bassano . . . part.	5,37 9,08 3,13 7,35	part.	5,37 9,08 3,13 7,35	part.	5,37 9,08 3,13 7,35
omnibus 4,42 a.	6,04 a.	misto 5,25 a.	6,45 a.	Vigodarzere . . .	5, 8, 8, 41 2,31 -	Rosa . . .	5, 48 9,17 3,15 7,46	arr.	5, 48 9,17 3,15 7,46	arr.	5, 48 9,17 3,15 7,46
misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 9,15 a.	10,10 a.	Campodarsego . . .	5, 21 8, 52 2, 46 7, 28	Rossano . . .	5, 57 9, 24 3, 25 7, 53	arr.	5, 57 9, 24 3, 25 7, 53	arr.	5, 57 9, 24 3, 25 7, 53
omnibus 8, - a.	9,20 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	S. Giorgio Pert. . .	5, 31 9, 1 2, 50 7, 37	Cittadella } arr.	6, 9 9, 36 3, 37 8, 6	arr.	6, 9 9, 36 3, 37 8, 6	arr.	6, 9 9, 36 3, 37 8, 6
9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	Campocampione . . .	5, 49 9, 10 3, 09 7, 46	Villa del Conte . . .	5, 56 9, 25 3, 26 -	arr.	5, 56 9, 25 3, 26 -	arr.	5, 56 9, 25 3, 26 -
2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	Padova . . . part.	6, 10 9, 38 3, 40 8, 8	Rossano . . .	6, 44 10, 4 4, 18 8, 32	arr.	6, 10 9, 38 3, 40 8, 8	arr.	6, 10 9, 38 3, 40 8, 8
diretto 4, - a.	5, - a.	5, - a.	6,14 a.	Rosa . . .	6, 30 9, 48 4, 3 8, 20	Campodarsego . . .	6, 15 10, 30 4, 56 8, 49	arr.	6, 15 10, 30 4, 56 8, 49	arr.	6, 15 10, 30 4, 56 8, 49
6,14 a.	7,10 a.	5,40 a.	6,58 a.	Vigodarzere . . .	6, 51 10, 7 4, 25 8, 39	Vigodarzere . . .	7, 27 10, 41 5, 10 8, 49	arr.	7, 27 10, 41 5, 10 8, 49	arr.	7, 27 10, 41 5, 10 8, 49
omnibus 8,05 a.	9,30 a.	7,50 a.	9,08 a.	Bassano . . . arr.	7, 2 10,18 4, 37 8, 50	Padova . . . arr.	7, 37 10, 51 5, 21 9, 6	arr.	7, 37 10, 51 5, 21 9, 6	arr.	7, 37 10, 51 5, 21 9, 6
9,25 a.	10,41 a.	misto 11, - a.	12,38 a.								

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
misto 10,49 a.	2,45 p.	misto 6,10 a.	9,06 a.
diretto 5,15 p.	8,24 a.	da Conegliano	
misto 6,10 a.	8,49 a.	omnibus 6,06 a.	10,16 a.
fino a Conegliano		diretto 9,44 a.	12,57 p.
omnibus 10,20 a.	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,56 a.

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,19 a.	11,55 a.	misto 11,40 a.	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
misto 7,08 a.	9,40 a.	omnibus 5,25 p.	7,54 a.
diretto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45 a.	5,4 a.

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,45 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58 a.	1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,5 a.
diretto 2,10 p.	5,03 p.	omnibus 4,55 a.	9,22 a.
omnibus 6,25 a.	10,55 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.
diretto 9,7 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.

Prem. Tipografia

Operi di lusso ed economiche

Cambiali

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

Lettere di porto

Rabbiezioni periodiche

Avvisi

editrice

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di porto

Rabbiezioni periodiche

Avvisi

editrice

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

Lettere di porto

Rabbiezioni periodiche

Avvisi

editrice

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.

III. Alternative.

IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 3

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

GAMESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova in-12 - Lire 4

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15